

**SETTORE TUTELA TERRITORIO****RELIFE RECYCLING S.r.l.****Riscontro alle integrazioni pervenute a seguito della conferenza di servizi del
giorno 5 aprile 2023****Documentazione integrativa esaminata: 31979-31982-31984/2023****18925/2024****40825/2024****Rifiuti**

- Si chiede di precisare cosa intende il proponente con l'affermazione che l'avvio dell'attività oggetto del presente procedimento, verrà sgravato l'altro impianto di proprietà situato in via Carmagnola;

L'inserimento di alcuni CER già autorizzati presso la sede di Via Carmagnola è stato pensato per il trasferimento progressivo delle attività e degli stoccaggi attualmente ivi presenti presso la sede di Corso Canale, così da ridurre i quantitativi di rifiuti trattati presso la sede di Via Carmagnola. La dismissione del sito di Via Carmagnola sarà quindi graduale e progressiva: ad oggi, però, non sono ancora prevedibili le tempistiche di tale spostamento.

- Per la cessazione di qualifica di rifiuto dei rifiuti costituiti da plastiche e legno si rinvia al parere espresso del dipartimento ARPA Cuneo a cui è vincolata l'autorizzazione alla cessazione. In ogni caso deve essere quantificato il quantitativo in deposito e indicato il tempo massimo di permanenza dei prodotti ottenuti;

Non è stata fornita la quantificazione e il tempo di permanenza dei prodotti ottenuti

- Devono essere descritte le modalità di allestimento dei rifiuti stoccati in cumuli che devono essere coerenti con le vigenti disposizioni di legge;

La Ditta asserisce che lo stoccaggio dei rifiuti sfusi in cumuli è previsto solo nelle aree di lavorazione coperte di cui ai LOTTI 1 e 2. Le aree esterne ed il LOTTO 3 saranno utilizzate per lo stoccaggio in cassoni scarrabili o dei rifiuti imballati, confezionati e/o pressati come già evidenziato in planimetria. Non fornisce riscontro sulle modalità di realizzazione dei cumuli in termini di altezze, morfologia contenimento ecc.

- Deve essere compilata sottostante tabella relativa alle operazioni di trattamento che comportano una variazione di CER indicando EER in ingresso e EER in uscita (in alternativa tali informazioni possono essere integrate nella tabella generale);

La ditta non compila una nuova tabella, ma integra le informazioni richieste nella nuova tabella proposta. (Allegato 01_02) e la planimetria rifiuti aggiornata con alcune note (Allegato 01_03). Si riporta la tabella proposta:

La ditta precisa che i rifiuti derivanti dalle operazioni di selezione possono mantenere lo stesso CER di quelli in entrata oppure possono essere classificati nel capitolo 19, paragrafo 12 dell'EER, a seconda dell'entità delle operazioni eseguite (ad esempio, nel caso di semplice rimozione di frazioni indesiderate, si ritiene corretto il mantenimento dello stesso CER originario).

La classificazione 1912XX significa che, durante le fasi sopra descritte possono essere prodotti rifiuti di diversa composizione, non prevedibili a priori, ma appartenenti al paragrafo 19.12:

- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi
- 19 12 04 plastica e gomma
- 19 12 05 vetro
- 19 12 06 * legno contenente sostanze pericolose
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
- 19 12 08 prodotti tessili
- 19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)
- 19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
- 19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

I CER sottolineati sono quelli ritenuti di più probabile produzione.

La ditta precisa che il rifiuto identificato con CER 191212 derivante da tali operazioni è prevalentemente destinato ad impianti di produzione CSS o a smaltimento.

La selezione avviene su flussi di rifiuti distinti caratterizzati da un singolo CER ed è quindi effettuata di volta in volta su un CER separatamente dagli altri gestiti in impianto.

Le operazioni di selezione possono essere condotte:

- manualmente, a terra, nel settore al coperto in cui sono stati conferiti;
- manualmente, sulla linea di selezione indicata in planimetria;
- mediante attrezzature tipo polipo qualora si tratti della rimozione di frazioni grossolane o sia necessario una disaggregazione/disassemblamento del rifiuto in ingresso prima della selezione vera e propria.

I rifiuti prodotti da tale operazione, quando merceologicamente identici a quelli prodotti da operazioni di selezione su altri flussi, potranno ovviamente essere gestiti e stoccati tutti insieme.

- Nella tabella generale l'operazione R3 è associata ai seguenti rifiuti **080318, 150110*, 150202*** tale operazione comporta la cessazione di qualifica di rifiuto o la produzione di MPS. Si chiedono chiarimenti al riguardo;

Trattasi di rifiuto, si veda tabella aggiornata (Allegato 01_02).

- In relazione alle modalità di gestione dei rifiuti prodotti la ditta deve specificare se i rifiuti che intende gestire in deposito temporaneo sono quelli per i quali non è autorizzato il relativo codice nella tabella. In ogni caso tali rifiuti devono essere opportunamente elencati; nel caso in cui invece i rifiuti prodotti siano destinati a deposito preliminare e/o messa in riserva deve essere specificato nel dettaglio come viene garantita la tracciabilità e la registrazione. Dalla tabella fornita rientrano in tale casistica i seguenti EER: 191212, 080318, 150110*, 150202*, 150203, 160103, 160122, 160304, 160306, 190904, 190905, 230301, 200307;

Lo stoccaggio di tali rifiuti è effettuato separatamente da quelli ricevuti da terzi (in questa casistica viene identificato con apposita segnaletica), la tracciabilità avviene sul registro di carico e scarico (gestito tramite apposito software in cui sono riportati, come prescritto dalla norma, sia i quantitativi prodotti, sia i quantitativi ricevuti da terzi). **Al proposito verrà inserita apposita prescrizione nel provvedimento autorizzativo.**

- Deve essere specificata quale azione di selezione manuale viene condotta sul vetro;

L'operazione di selezione prevede due casistiche:

- sconfezionamento manuale di pedane di bottiglie vuote nuove ed integre, per rimuovere interfalde in plastica e film da imballaggio;

- rimozione meccanica di eventuali frazioni estranee grossolane effettuabile con attrezzatura tipo polipo.
- *Il rifiuto pericoloso codificato 170603 può contenerne amianto: si chiede con quali modalità intende accertare se rifiuti classificati con tali codice contengano fibre libere e conseguentemente debbano essere consegnati opportunamente confezionati e non debbano essere manipolati di adottare apposita procedura per la gestione: si chiede altresì di precisare quali attività accessorie allo stoccaggio classificabili R12 e D13 la ditta intenda effettuare e quali possibilità di recupero intravedere sul tale rifiuto;*

Il rifiuto identificato con tale CER verrà ritirato solo se confezionato in Big Bags omologati, il conferimento sarà possibile solo previa:

- compilazione, da parte del produttore del rifiuto della scheda di caratterizzazione, corredata da eventuali analisi;
- approvazione da parte del responsabile di impianto di tale scheda.

Si osserva inoltre che il CER 170603* non può essere utilizzato nel caso in cui contenga amianto, infatti, come da elenco, si rileva che i CER del paragrafo 17 06 sono i seguenti:

- 17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto
- 17 06 01* materiali isolanti contenenti amianto
- 17 06 03* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 06 05* materiali da costruzione contenenti amianto.

Nel caso in esame, riferito alla richiesta di autorizzazione, il rifiuto da ritirare si intende composto ad esempio da lana minerale e/o lana di roccia e quindi privo di amianto.

Si ribadisce che su di esso non verrà eseguita nessuna attività di sconfezionamento /riconfezionamento o trattamento, ma solo di stoccaggio dei big-bags omologati e sigillati conferiti in impianto.

Si veda tabella rifiuti modificata. **Al proposito verrà inserita apposita prescrizione nel provvedimento autorizzativo.**

- *Descrivere le attività successive allo stoccaggio sui RAEE e sulle batterie;*

La ditta prevede l'eventuale smontaggio di componenti su apparecchiature classificate ad esempio con il CER 160214 per estrarre 160216 o altri componenti quali batterie e pile non pericolose. Ritiene che il settore 10 (dedicato allo stoccaggio di RAEE e batterie) abbia superficie adeguata allo svolgimento di tali operazioni che non richiedono particolari attrezzature in quanto possono essere svolte manualmente. Potranno essere eseguite altrettanto semplici operazioni di smontaggio RAEE, quali ad esempio rimozioni scocche in plastica, smontaggio apparecchiature interne ad armadi rack ecc. Le batterie ritirate da terzi o derivanti dalle operazioni di smontaggio verranno suddivise per tipologia prima del conferimento a soggetti autorizzati.

- *Specificare la natura e la composizione del codice EER 200301 definito "misto privo di frazione umida", ricordando che la gestione di tutti i rifiuti urbani è soggetta ad accordo /convenzione contratto con i gestori del pubblico servizio;*

Tale codice è stato inserito in quanto alcune grandi aziende hanno espresso la volontà di utilizzare tale CER per i rifiuti misti prodotti negli uffici e quindi classificabili come urbani: ad oggi non ci sono accordi/convenzioni/contratti riferiti al ritiro di tali rifiuti provenienti da pubblico servizio. Si escludono comunque rifiuti provenienti da mense.

- *Si chiede alla ditta di descrivere la gestione dei carichi respinti (in ingresso e in uscita);*

✓ Carico respinto in ingresso.

Nel caso in cui un carico in ingresso debba essere respinto, si procederà come segue:

- verrà indicato sul formulario che il carico è respinto e la relativa motivazione;
- nel campo annotazioni verrà chiesto al trasportatore di indicare se il carico verrà riportato al punto di partenza o se ha concordato con il produttore/detentore una nuova destinazione, si indicheranno anche data ed ora di ripartenza e verrà fatta apporre la firma all'autista;
- una copia del FIR o fotocopia di FIR verrà comunque trattenuta e non registrata sul registro di carico e scarico.

✓ Carico in uscita respinto.

Nel caso in cui un carico in uscita sia respinto, si concorderà con il trasportatore, una volta capite le ragioni del respingimento, se far riportare il rifiuto presso il punto di partenza o se destinarlo ad altro impianto. Come nel caso precedente, verrà utilizzato il campo annotazioni per garantire la massima tracciabilità.

Le proposte sopra riportate, una volta approvate e rese definitive anche a seguito della conclusione della conferenza dei servizi, saranno implementate nel sistema di gestione già in uso. **Al proposito verrà inserita apposita prescrizione nel provvedimento autorizzativo.**

- *Si chiede un aggiornamento sulle disposizioni previste dall'art. 26 bis della Legge 132/2018 ed in particolare si chiede se si sia provveduto a compilare nel portale dei VVFF la scheda C2 necessaria per la predisposizione da parte della prefettura del Piano di emergenza esterno;*

La ditta specifica che è stato redatto il PEI e sono state inviate le informazioni necessarie alla redazione del PEE mediante pec inviata come Benassi S.r.l. (prima della fusione in Relife Recycling S.r.l.) in ottemperanza a quanto disposto dall'art 26 bis citato. Dichiara che, sia il PEI che le informazioni relative al PEE, saranno aggiornate non appena ricevuto il provvedimento autorizzativo. Da quanto risulta alla scrivente la ditta non ha provveduto a compilare la scheda C" su portale dei VVFF. Al proposito la Prefettura ha inviato con la nota prot. n. 11493 del 26/02/24 un secondo sollecito a tutte le ditte che non hanno provveduto

- *Si chiede di specificare se la previsione progettuale di cui alla documentazione allegata all'istanza di modifica del CPI che prevede la presenza di un lotto 4 devono intendersi superate;*

Il lotto 4, non menzionato nella documentazione progettuale tranne che nella relazione in materia di prevenzione incendi, corrisponde al parcheggio dei mezzi e al deposito cassoni vuoti.

Per quanto concerne infine i rifiuti alimentari, a rettifica di quanto riportato in relazione, la ditta specifica che saranno rimossi gli eventuali imballaggi terziari ed eventualmente i secondari, mentre non verranno rimossi gli imballaggi primari per evitare l'esposizione dello scarto alimentare all'aria e quindi di rilascio di emissioni odorigene.

Tale procedura consente di ottimizzare i carichi in uscita (massimizzando quindi i pesi trasportabili, riducendo i mezzi in uscita e, di conseguenza, le relative emissioni di CO2 e le emissioni di rumore dovute ai transiti) senza generare emissioni odorigene in quanto il materiale alimentare non viene a contatto con l'aria. **Al proposito verrà inserita apposita prescrizione nel provvedimento autorizzativo**

ENERGIA

- *Riferire circa l'installazione di pannelli fotovoltaici sui capannoni per la produzione dei 900.000 kWh annui previsti nella documentazione relativa al PDC, peraltro non menzionati nello studio di VIA.*

L'installazione della superficie prevista dalla norma di legge è in carico alla Immobiliare Elsa S.r.l. che si farà carico dell'installazione. In ogni caso sono in corso valutazioni da parte di Relife S.r.l. per l'installazione di ulteriore potenza così da poter avere più autoconsumo.

SCARICHI E PIANO GESTIONE ACQUE METEORICHE

Richiesta integrazioni

- *devono essere fornite ulteriori informazioni sul disoleatore che s'intende installare (ad es. se dotato di filtri a coalescenza, ecc.), oppure deve essere trasmessa la relativa scheda tecnica;*
è stata trasmessa la scheda tecnica di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia prefabbricato modello PP/ACC-MB1-852525-GN10, prodotto dalla ditta Edilcop di Castagnole Lanze (AT) e rispondente alla norma UNI-EN 858. Tale impianto risulta dimensionato per una superficie scolante di 6.830 m², risulta dotato di un separatore di idrocarburi ed è composto da una vasca in cemento armato vibrato. La prima pioggia viene stoccata all'interno del comparto di accumulo fino alla quota prevista dal progetto, mentre la frazione di pioggia successiva viene deviata direttamente allo scarico mediante dispositivi di troppo pieno.

Effettuato il riempimento del comparto di accumulo, un sensore di livello innesca un timer presente nel quadro elettrico di comando, che mantiene in stand by l'impianto mediamente per 48 ore e durante tale periodo avviene un primo trattamento gravitazionale di sedimentazione di sabbie e fanghi sul fondo del comparto. In seguito un'elettropompa, senza agitare le sabbie sedimentate, preleva il liquido chiarificato inviandolo nel comparto di separazione degli idrocarburi, facendolo passare attraverso un filtro a coalescenza che incrementa la velocità di separazione degli oli. Infine sullo scarico è posto un sifone di trattenimento dello strato di oli separati. Per ridurre al minimo il quantitativo di acqua di seconda pioggia che entra all'interno dell'accumulo, è presente un sensore di pioggia che impedisce il funzionamento della pompa nel caso in cui perduri l'evento meteorico o nel caso in cui durante la fase di pompaggio ricominci a piovere.

- *sulla planimetria degli scarichi deve essere riportata anche la tubazione di collegamento tra il pozzetto scolmatore e la tubazione di scarico nel Rio Sionieri, indicando il percorso delle acque di seconda pioggia.*

Con le integrazioni volontarie pervenute nel mese di marzo 2024 è stata trasmessa la Tavola 4 - "Scarichi e pavimentazioni", datata febbraio 2024, che riporta in modo completo sia il sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche esistente, sia la rete di raccolta ed il nuovo impianto di trattamento che si prevede di installare sulla parte dell'area oggetto di estensione. Sulla planimetria in questione è stata indicata anche la nuova pesa che s'intende posizionare in adiacenza al fabbricato oggetto di ampliamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Richiesta integrazioni e risposte ditta:

- *riportare le valutazioni effettuate per la stima del numero dei mezzi di trasporto che si considera pressoché invariato e l'impatto sulle emissioni a livello locale;*

Per quanto riguarda nello specifico il traffico generato dalla futura lavorazione dei rifiuti plastici, la ditta osserva quanto segue: le due linee di macinazione da circa 3000 kg/ora lavoreranno in una giornata circa 30 t di plastica; comporteranno quindi, tra 1 e 2 bilici al giorno, sia in ingresso che in uscita, per un totale di circa 3 al giorno.

Considerando inoltre che circa il 60% di tali quantitativi attualmente viene lavorato in Via Carmagnola, mentre successivamente verrebbe lavorato in corso Canale, si deduce un aumento trascurabile di camion al giorno. Inoltre, si ridurrebbero i trasporti di rifiuti tra Corso Canale e Via Carmagnola essendo tutto su un sito unico.

- *chiarire se l'impianto di triturazione e separazione materiali multistrato presente a Guarene in via Carmagnola 10 autorizzato a BENASSI Srl con provvedimento N°3319 ex art. 208 D.Lgs. 152/06 (c.f.r. ns prot. 68906 del 30/11/2020 e s.m.i.) con emissioni in atmosfera di polveri portata 18.500 Nmc/h rimane o viene trasferito in Corso Canale 31;*

La ditta prevede che, in un primo momento, non ci saranno trasferimenti impiantistici: deve essere prima installato e reso funzionante a pieno regime il nuovo impianto.

In un secondo momento (verosimilmente ad un anno circa dall'installazione), verrà valutato il trasferimento solo della linea di separazione, in quanto la macinazione verrà effettuata dai nuovi impianti.

La ditta precisa che, rispetto alla documentazione presentata in precedenza, ha valutato l'opportunità di sovradimensionare il nuovo filtro a maniche andando ad aggiungere anche la portata aria necessaria a soddisfare le esigenze di entrambi gli impianti in modo quindi da poter effettuare il trasferimento delle lavorazioni da via Carmagnola a Corso Canale, senza aggiungere in futuro ulteriori punti di emissione.

- *fornire i dati di dimensionamento dei filtri a maniche installati per il punto di emissione E1 derivante dalle operazioni di triturazione dei rifiuti plastici in particolare superficie filtrante e velocità di attraversamento, confrontandoli con le MTD;*

L'impianto che sarà installato è così costituito da:

- Gruppo di linee trasporto in pressione costituite da: n° 4 cicloni diametro (dn) 900 e portata (Q) = 6.000 MC/H e n° 2 N°2 cicloni dn 600 Q. = 3.000 MC/H cadauno, n° 12 scaricatore rotativo tipo RV 10ATEX 22 per l'evacuazione delle polveri abbattute, n° 2 ventilatori centrifughi ad alto rendimento (Q=3.000 mc/h), n° 2 ventilatori centrifughi ad alto rendimento (Q=6.000 mc/h), tubazioni e raccorderie varie, n° 2 BY-PASS per selezione ciclone in uso.

- N° 1 Filtro a maniche Ns. tipo FBRN 504/12L con pulizia automatica del mezzo filtrante in controcorrente mediante aria compressa e completo di:
- gruppi venturi in ALLUMINIO per pulizia maniche
- cestelli di supporto maniche realizzati in filo metallico zincato a caldo
- maniche filtranti realizzate in feltro F.A.P 550 antistatico da 550 gr/mq= mq 593, velocità di filtrazione effettiva m /1' 1,40, consumo medio aria compressa a 5 ate=nl/1' 1890
- manometro per il controllo della perdita di carico del filtro.
- tramoggia inferiore di raccolta polveri con coclea esterna di estrazione Precamera ingresso polveri
- Camino di scarico aria depurata dn 1.100 H = 10.500 totali da terra

La capacità filtrante del filtro è pari a 50.000 m3/H. La portata installata sarà pari a 30.000 m3/H, inizialmente con un aumento successivo delle 18.000 m3/H dell'impianto di via Carmagnola che presumibilmente avverrà nei prossimi anni. La portata di aspirazione installata è quella massima, per far rendere l'impianto al meglio, riducendo il consumo energetico la portata ottimale di esercizio deve essere compresa tra il 50 ed il 75% della portata installata.

In merito alle linee guida BAT (MTD), nell'ultima versione della relazione tecnica pervenuta non viene fatto riferimento alle schede allegate al DPR 13/03/13 n. 59 che tuttavia parrebbero rispettate.

- *valutare la necessità di aspirazione e convogliamento nell'area di confezionamento dei rifiuti di origine alimentare che potrebbero essere fonti di emissioni di odori o COV;*

La ditta rettifica quanto scritto in relazione: i rifiuti di origine alimentare non verranno confezionati, ma verranno solo eliminati gli imballaggi terziari e secondari al fine di ottimizzare le successive operazioni di trasporto e recupero presso altri impianti: non verrà eliminato l'imballaggio primario per evitare che gli scarti alimentari entrino a contatto con l'aria in modo da evitare emissioni odorigene.

- *implementare il quadro emissivo ed indicare potenzialità e le caratteristiche della caldaia installata;*

La caldaia è già installata e verificata con cadenza annuale, è in programma la sostituzione con una nuova e più performante prima della stagione invernale. La caldaia termica civile installata presenta una potenza termica inferiore ai 3 MW.

Vedere relativo allegato (Allegato 01_10 caldaia esistente da 60 kW circa, nuova dati non dichiarati, ma cmq dovrebbe essere sotto soglia).

- *fornire planimetria con la posizione della centrale termica, oltre che il punto di emissione E1. Si allega planimetria aggiornata.*

Rumore

Richieste integrazioni

- *in considerazione del fatto che le principali sorgenti sonore legate al nuovo progetto saranno installate nel capannone B e che il tecnico competente in acustica ha indicato le seguenti condizioni (che ha preso come presupposti alle sue valutazioni):*
 - *gli impianti tecnologici tipo Mulino-Trituratore asserviti al capannone B, essi dovranno avere una pressione sonora non superiore a quella indicata nella presente relazione (2 mulino +2 trituratore= Lp 96,0dB(A) ad 0,5 mt) ; qualora si optasse per impianti più rumorosi (e/o per una localizzazione degli stessi diversa dal centro del tetto di ciascuna porzione di fabbricato) sarà necessario provvedere a mitigare l'emissione sonora per mezzo di sistemi quali, ad esempio, cabine di insonorizzazione, silenziatori e/o barriere;*
 - *il lato nord del Capannone B verrà tamponato mediante porte industriali ad impacchettamento certificate per garantire un isolamento di almeno RW =20,0dB(A). Le lavorazioni avverranno a portelloni chiusi.*

si ritiene necessario che il proponente comunichi ufficialmente il proprio impegno a realizzare quanto sopra descritto ed in particolare che le porte industriali siano installate e funzionanti prima dell'attivazione della nuova linea;

L'azienda si impegna a reperire sul mercato impianti già insonorizzati/silenziati. Qualora non si riuscisse ad acquisire ventilatori degli impianti di aspirazione aventi un'emissione sonora

inferiore rispetto a quelli valutati nella presente relazione si prevede l'insonorizzazione dei medesimi. Si stima un potere fonoisolante minimo pari a $R_w = 10,0 \text{ dB(A)}$ della cabina insonorizzazione.

La risposta aziendale non pare così determinata. Si ritiene pertanto opportuno inserire le seguenti prescrizioni:

- **devono essere osservate le condizioni riportate dal tecnico competente in acustica ambientale nella valutazione previsionale d'impatto acustico datata 17/05/2023. In caso di scelte diverse, l'azienda deve inviare alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale Arpa di Cuneo, prima dell'avvio degli impianti, una relazione a firma di tecnico competente in acustica ambientale, atta a verificare il rispetto dei limiti di norma con le soluzioni definite nella progettazione esecutiva;**
- **entro 6 mesi dalla messa a regime dello stabilimento deve essere effettuato un monitoraggio acustico. al confine aziendale e presso i ricettori, in corrispondenza di una serie di punti ritenuti idonei e comprendenti quelli già considerati, nonché presso eventuali ulteriori postazioni ove si presentino criticità acustiche. Entro 60 giorni dalla conclusione del monitoraggio, deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo ed al Comune sede dello stabilimento, una relazione a firma di tecnico competente in acustica ambientale che illustri l'esito delle misure eseguite;**
- *il tecnico competente nel capitolo 11 della relazione acustica, con riferimento agli algoritmi utilizzati, dichiara che, per una serie di considerazioni generali, ha optato per un campo acustico sferico. Tale scelta comporta, però, che i livelli calcolati siano più bassi rispetto all'utilizzo di un campo acustico semisferico (che sembrerebbe anche più consona per il fatto che le sorgenti sono a terra e non in posizione elevata e più cautelativo per il confronto con i limiti di norma). Si chiede, pertanto, di argomentare meglio tale impostazione di calcolo.*

Il tecnico competente dichiara di aver eseguito i calcoli utilizzando il modello semisferico per tutte le sorgenti indagate, tranne che per i carrelli elevatori esterni e gli autocarri che si movimentano nei piazzali esterni per i quali si ritiene valida l'ipotesi di considerarli sorgenti puntiformi e quindi di utilizzare la propagazione tramite campo acustico sferico. Si rileva altresì che sono stati implementati i provvedimenti tecnici che il proponente dovrà adottare che si sintetizzano:

- I macchinari installati nel capannone B dovranno avere una pressione sonora non superiore a quella indicata nella presente relazione $L_p 96,0 \text{ dB(A)}$ ad $0,5 \text{ m}$; qualora si optasse per impianti più rumorosi (e/o per una localizzazione degli stessi diversa dal centro del tetto di ciascuna porzione di fabbricato) sarà necessario provvedere a mitigare l'emissione sonora per mezzo di sistemi quali, ad esempio, cabine di insonorizzazione, silenziatori e/o barriere;
- I ventilatori dell'impianto di aspirazione verranno insonorizzati mediante CABINA di insonorizzazione. Si stima un potere fonoisolante minimo pari a $R_w = 10,0 \text{ dB(A)}$.
- Installazione di una CABINA di insonorizzazione per i due mulini. Si stima un potere fonoisolante minimo pari a $R_w = 10,0 \text{ dB(A)}$.
- Il lato nord del Capannone B verrà tamponato mediante porte industriali ad impacchettamento certificate per garantire un isolamento di almeno $RW = 20,0 \text{ dB(A)}$. Le lavorazioni avverranno a portelloni chiusi.

Rischio industriale

Richiesta integrazioni

- *per quanto riguarda il serbatoio del gasolio destinato al rifornimento mezzi aziendali, si chiede se sia quello indicato come "contenitore-distributore rimovibile di gasolio per autotrazione" nella planimetria allegata alla documentazione per le pratiche antincendio o se ve ne sia un altro già in attività. In caso di risposta positiva, si presume che sia posizionato fuori terra. Sarebbe in ogni caso utile ottenere qualche informazione supplementare circa la capacità, la presenza bacino di contenimento e le precauzioni gestionali adottate in fase di carico carburante e rifornimento mezzi per il contenimento di*

eventuali perdite, tale aspetto non sembra che sia affrontato nel piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.

L'azienda allega della documentazione relativo al serbatoio per il gasolio, munito di pompa erogatrice, che quindi si presume sia posizionato fuori terra. Il proponente precisa che non è dotato di bacino di contenimento ma è a doppia parete. La capacità è di 4987 l.

L'azienda allega un documento generico sulla gestione delle emergenze e su generiche precauzioni da adottare in caso di perdita, tuttavia non è l'informazione richiesta. Occorre indicare nello specifico le azioni preventive che la ditta mette in atto nella fase di rifornimento mezzi

- si ritiene opportuno chiedere una verifica di fattibilità in merito alla realizzazione di due piezometri di cui uno di controllo a monte rispetto alla direzione di flusso della falda.

Il tecnico incaricato precisa che, nel progetto di ampliamento dello stabilimento, il piazzale ove verrà costruita la vasca di raccolta delle acque di percolamento è stato infatti innalzato mediamente di m 1,50/1,70 rispetto alla quota originaria. Pertanto il dato di soggiacenza di circa 2,50/3,00 metri dal piano di campagna va corretto aggiungendo lo spessore di riporto realizzato. Si può quindi affermare che, rispetto alla quota attuale, la massima soggiacenza della falda è di almeno -4,0 m dal piano attuale.

Il tecnico precisa che, visto l'assetto geomorfologico dell'area e la tipologia della falda freatica, si può definire la direzione di deflusso sotterraneo come subparallela al deflusso idrico superficiale ovvero all'andamento generale del vallone del Rio dei Bassi ovvero verso S-SE.

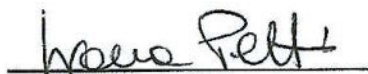
Viene indicata la posizione dei piezometri da realizzarsi all'interno delle aree verdi di proprietà. La profondità sarà di 15 m da p.c.

Si rimanda alle valutazioni del Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo che aveva chiesto approfondimenti in tal senso.

Cuneo, 21 maggio 2024

Gli Istruttori tecnici:

P.i. Ivana Petti:



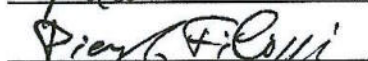
Ing. Gianluca Cavallo:



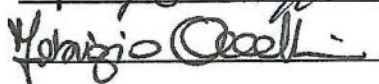
P.i. Marino Guido:



Geom. Pierangelo Filippi:



Ing. Fabrizio Occelli:



Visto il DIRIGENTE del Settore Tutela Territorio:

Dott. Luciano FANTINO:

